

«Campagna mediatica davvero deleteria»

► Sul caso Oncologia interviene il manager Varrassi

SANITA'

Nel giorno in cui il blogger teramano Giancarlo Falconi, assieme agli infermieri del NurSind e a Pasquale Di Ferdinando (Robin Hood), inizia lo sciopero della fame per portare alla luce i problemi di Oncologia a Teramo, il direttore della Asl, Giustino Varrassi, interviene per dire la sua. «Questo genere di campagna mediatica - attacca il manager - invece di sensibilizzare e migliorare l'assistenza rende l'opinione pubblica diffidente e allontana l'utente dalle nostre strutture; io combatterò con ogni mezzo tutto ciò perché non intendo far infangare la nostra Asl per motivazioni che nulla hanno a che fare con l'assistenza».

Varrassi sostiene che, a dispetto di quanto si dica in giro, «ci sono molti pazienti soddisfatti delle cure teramane» e porta a paragone Oncologia dell'Aquila, del tutto affine con il reparto del Mazzini per attività ambulatoriali, day-hospital e numero di pazienti assistiti: «Ebbene all'Aquila sono sufficienti 4 medi-

ci per svolgere al meglio le cure: qui invece a quanto pare non ne bastano 7,67 di media avuti a disposizione per tutto il 2012».

Varrassi dunque sfata il mito della mancanza dei sanitari e, anzi, punta il dito verso una certa «organizzazione da rivedere» nel reparto con gli otto posti letto del day hospital che dovrebbero essere utilizzati meglio, forse allestendo due turni così da soddisfare appieno la domanda, senza far attendere il paziente. Inoltre il manager sottolinea l'antistoricità del reparto di oncologia: «Ora in tutto il mondo l'attività si svolge in day hospital, oppure in ambulatorio». Infine ricorda che a fine marzo sarà pronto l'hospice.

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manager della Asl, Giustino Varrassi